

LA GUERRA DEGLI UOMINI

Il cielo si illumina. Intorno a me c'è un silenzio irreale. Sembra che il mondo stia cadendo in un'eclissi infinita. Alzo gli occhi e vedo un riflesso rossastro esplodere in mille scintille. Sento un boato tremendo. Non credo ai miei occhi. Una bomba è esplosa poco lontano da me. Non capisco. Non mi rendo conto di cosa stia accadendo. Urla in lontananza echeggiano nell'aria. Nel vento si sente forte l'odore della morte. Si sente l'odore acre degli spari e quello della carne bruciata. Corro verso casa come se avessi quattro gambe. Continuano a bombardare senza tregua. Aerei come neri avvoltoi in mezzo alle nuvole. Apro la porta di casa. Cerco qualcuno. I miei genitori sono scappati. Mi urlano da un punto indefinito di uscire, prima che un altro attacco arrivi e mi spazzi via, o mi lasci sotto macerie fumanti. Li vedo nella campagna circostante. Hanno coperte e cappelli di lana per coprirsi dal freddo dell'inverno che incalza. Tutto intorno odora di morte. Di una morte che ti sputa in faccia il suo mefistofelico odore. L'odore dell'inferno che sembra scaturire dal viscere della terra. Penso in un istante a tutta la mia vita. Come accade un attimo prima che la morte ci prenda. Un grosso fragore mi butta in terra coprendomi di detriti. Cerco di raggiungere un riparo mentre intorno c'è l'inferno. Poco distante mi sdraio sotto un vecchio ulivo. Un cane mi viene accanto bagnato. Trema e si rannicchia accanto a me. La terra è smossa da costanti tremori che annunciano scuotendola la vicina presenza di carri armati. I cingolati con la loro ferraglia luminosa calpestanto la terra in un grottesco surreale scenario. Gli alberi sono scheletri bruciati con le braccia rivolte verso il cielo. Sta piovendo e la terra fuma come se diavoli di guerra stessero soffiando sotto la sua crosta martoriata dalle bombe. Resto al riparo con il cane. Impauriti dal fragore delle bombe ci guardiamo negli occhi, malinconici e sperduti. Sento le grida dei familiari chiamarmi. Rispondo ma la mia voce si perde nel vento. Resto sotto una pioggia di bombe, penso che tra poco non esisterò più. Volerò via insieme al cane, diventeremo stelle, Resti di presenze terrestri, e brilleremo in cielo tenendoci per mano, aiutati nel viaggio da rami di ulivo. Dai carri armati escono uomini armati fino ai denti. Scendono dalle torrette impugnando mitragliatrici. Hanno passi felpati, guardinghi, lenti. Da una casa poco distante da loro escono grida. Poi soltanto silenzio. Uno di loro entra nella casa. Sento raffiche di mitra spaccare il silenzio. E poi ancora silenzio, mentre rientrano nei carri. Soddisfatti di aver sparso morte e terrore Silenzio e rumore di cingolati che lasciano impronte di morte nel fango mentre se ne vanno. Cani denutriti, ossuti vagano mesti in cerca di cibo. Cerco la mia famiglia. Li vedo piangere venendomi incontro. Tremano, non solo di freddo. Restiamo in silenzio abbracciandoci. Andando verso casa camminiamo tra cadaveri e fanghiglia. Piove, abbiamo fame. Di pace e di amore. Così ora improvvisamente lontano. Ci stringiamo in un abbraccio dove la nostra speranza torna per un attimo a fiorire. Mentre tutto intorno profuma di morte. Di uomini contro altri uomini, dilaniati dal sonno della ragione. Uomini che danzano in una logica, illogica di morte. Trascinati da un odio invisibile. Con la carne mangiata da duelli infiniti, senza fine. Carri di cadaveri trascinati sull'orlo dell'inferno. Sbattuti nel precipizio infinito dell'indifferenza. Come se fosse un inevitabile destino vivere con ciclica rassegnazione una guerra, figlia di un passato senza memoria. Come un qualcosa di inestricabile di inestirpabile dall'animo umano. Entro in casa e prego, nascosto in un angolo di cucina. Mentre tutti sono fuori nel freddo a guardare il cielo. Salvaci signore dalla guerra. Apri le ali al cuore degli uomini. Lascia che entri il sole e diradi la nebbia. Fai che l'urlo del demone guerrigliero lasci il posto ad un canto di pace. Salvaci o signore, donaci la

tua luce. Fai che ogni uomo faccia della sua vita un atto infinito di puro amore. Perdona tutta la nostra vita. Amen. Tutto intorno è silenzio. Il cielo ora è pieno di stelle.

Categoria adulti

Sezione narrativa